



*Il prete della gioia  
e della misericordia*

DON GIUSEPPE FERRARI

DON LUIGI  
CARMINATI



DON LUIGI CARMINATI

*Il prete della gioia  
e della misericordia*

DON GIUSEPPE FERRARI



© 2016 Editrice Velar  
24020 Gorle (Bg)  
[www.velar.it](http://www.velar.it)  
ISBN 978-88-6671-335-7

Tutti i diritti, di traduzione  
e riproduzione del testo e delle immagini  
eseguite con qualsiasi mezzo,  
sono riservati in tutti i Paesi.

I.V.A. assolta dall'Editore ai sensi dell'art. 74, 1° comma,  
lettera C, D.P.R. 633/72 e D.M. 09/04/93.

Prima edizione: settembre 2016

Stampa:  
La Stamperia di Gorle (Bg)

*A Don Giuseppe Ferrari,  
uomo, sacerdote, missionario,  
che ci ha fatto capire e insegnato  
a essere e restare umani,  
in un cammino  
verso Alte Cime,  
con Spirito libero.*

*Nel decimo anniversario  
della sua partenza  
verso la Cima più Alta.*

*Grazie Padre José.*



---

## PRESENTAZIONE

L'essenziale della vita secondo il Vangelo, lo scopo della missione che Gesù affida ai cristiani, è tutto nella frase, scritta di pugno da Padre José e riportata nelle prime pagine di questo libro: *“Vogliamo annunziare a tutti che Dio ci ama”*.

Una frase che riassume il compito affidato a tutti i battezzati. Non può sottrarsi a questa missione un prete che si dedica all'annuncio della misericordia di Dio, e lo fa sino ai confini del mondo.

Siamo distanti anni luce da una concezione della religione, purtroppo assai diffusa anche tra molti cristiani, che considera suprema legge la convenienza del premio celeste garantito da un Dio padrone, o la paura del castigo da parte di un Dio giudice. La gioia e la libertà dei figli, che riconoscono l'amore gratuito del Padre per loro e per ogni creatura umana, dovrebbero essere il segno distintivo del cristiano coerente. La gioia e la libertà che trovano nell'abbraccio misericordioso del Padre la forza di testimoniare ed annunciare a tutti la buona notizia del Vangelo.

Mi pare di poter leggere proprio questo nella figura di Padre José: un uomo e un cristiano essenziale e secco come il suo corpo, sereno e largo come il suo sorriso, fermo e deciso come il suo sguardo. Per chi non ha avuto la fortuna di conoscerlo di persona, queste pagine possono essere un dono sorprendente, nella loro essenziale semplicità e nel loro contenuto ricco di vivacità e di passione. Ma anche chi avesse avuto il dono di fare con lui un tratto di

cammino, troverà negli scritti qui raccolti la conferma di una felice memoria, la ripresa di una preziosa testimonianza, l'eco di esperienze che non possono essere archiviate una volta per tutte o, peggio ancora, dimenticate.

Ringraziamo dunque chi ha reso possibile questa pubblicazione. Una volta di più, si tratta di non nascondere la lampada sotto il moggio, ma di farla splendere, alta, sul candelabro.

† Diego Coletti  
Vescovo di Como

---

## INTRODUZIONE

A dieci anni dalla partenza per il Cielo di Don Giuseppe Ferrari, questo libro, ricco di spiritualità e consigli fraterni, non vuole essere un 'ricordo di', ma uno 'stare con', ancora in cordata, per sempre insieme.

Don Giuseppe Ferrari è stato un sacerdote 'Santo', un uomo costantemente in cammino e in ricerca spirituale, sempre disponibile alle novità di Dio lungo la strada della vita.

Attraverso le sue numerose lettere, mandate ad amici e familiari, Don Giuseppe continua a camminare con noi, a guidarci sulla via delle Alte vette. In modo semplice, umile, gioioso, le riflessioni tratte dai suoi scritti interrogano la vita quotidiana di ciascuno e invitano a mantenere il cuore attento e aperto, con Spirito libero, alla chiamata di Gesù e al dono della Sua presenza.

Don Giuseppe era un innamorato: di Gesù e del dono di essere sacerdote, portatore dell'Eucarestia e della Misericordia, che è stata la sorgente e la motivazione di tutte le sue scelte, della sua creatività pastorale, di tutte le sue opere. Era perfettamente convinto che la sua forza stesse nella preghiera e nella presenza viva di Gesù nel dono dell'Eucarestia, nella quale trovava il coraggio di cambiare e rinnovare il suo essere sacerdote per la Santità. Usava strumenti semplici ed essenziali per nutrire il suo spirito: la Parola di Dio e la Santa Messa, che ancora oggi la Chiesa affida a noi e ad ogni cristiano, come vie di fede, di santità.



Questi scritti sono momenti importanti del cammino spirituale di Don Giuseppe, parole forti, che persone amiche e familiari hanno ricevuto in lettere che edificano il cuore umano e guidano in un percorso di fede e spiritualità con crescente spirito di gioia, fiducia, speranza, Amore.

*“Insieme da oggi e per sempre vogliamo annunciare a tutti che Dio ci ama”*. È una frase scritta nel 1983 ad un amico e sintetizza tutto il suo cammino di sacerdozio e di santità di vita.

Il Vescovo di Bergamo, Monsignor Roberto Amadei (+29.12.2009), dopo aver letto una prima raccolta di lettere, aveva espresso questa significativa riflessione sulla figura sacerdotale di Don Giuseppe Ferrari: *“Emozione e meraviglia hanno suscitato in me i brani scelti dalle numerosissime lettere scritte dal grande cuore di Don Giuseppe. Emozione, perché i sentimenti espressi con stile sciolto, limpido e immediato mi ricordavano il Don Giuseppe degli anni del seminario, degli incontri quando rientrava in Italia, dei numerosi fraterni colloqui durante le mie visite in Bolivia. Commozione meravigliata perché, leggendo ciò che ha scritto, mi sono accorto che i molti anni vissuti con lui in seminario mi avevano abituato al suo parlare, ai suoi atteggiamenti, alle sue scelte impedendomi di intravedere la stupenda ricchezza creata in lui dallo Spirito Santo. Ricchezza che avevo intravisto nella partecipazione straordinaria, sincera, dignitosa e riconoscente di una numerosa folla alla sofferenza della sua morte.*

*Don Giuseppe non ha compiuto cose straordinarie, ma ha vissuto in modo straordinario il quotidiano, cioè la relazione con Dio, con le persone che*

*banno incrociato il suo cammino, le sue vicende facili e quelle difficili o dolorose. E questo 'straordinario' è stato l'amore di Gesù Cristo accolto con cuore aperto e generosamente offerto a tutti.*

*È l'amore che sta all'origine delle sue fatiche ordinarie e delle scelte rischiose, non sempre capite dagli altri. Un amore sperimentato nella preghiera, preghiera del cuore, preghiera di abbandono totale che gli ha permesso di vivere il suo ministero come dono e compito di dire e mostrare a tutti che l'amore indescrivibile del Signore è più forte di ogni miseria umana.*

*Il tema della misericordia divina ritorna con frequenza, il contatto con le miserie morali, incontrate soprattutto nelle carceri e guardate con l'occhio e il cuore del Signore nella prolungata preghiera quotidiana, l'ha introdotto nella scoperta meravigliata dell'appassionata dedizione del Signore per l'intera famiglia umana e per ciascuna persona, soprattutto per quelle più ferite. È nota la sua predilezione per il sacramento della misericordia e la sua devozione per il Santo Curato d'Ars. L'amore di Cristo ha purificato, dilatato e sempre arricchito la sua sensibilità, la facilità nelle relazioni, nell'accogliere e condividere le gioie e le sofferenze delle singole persone, il suo entusiasmo, la sua gioia di vivere, il suo sperare anche nei momenti difficili. Per comprendere la straordinaria personalità di Don Giuseppe occorre esplorare più in profondità la sua esperienza dell'amore misericordioso del Signore. È stata l'atmosfera nella quale respirava, sognava, parlava e agiva, per questo anche nei gesti ordinari le persone avvertivano la vicinanza del Padre sempre alla ricerca di ogni figlio. In lui scoprivano che il segreto della felicità è la condivisione dell'apertura*

*incondizionata del Cuore del Crocifisso e che la vita di ogni giorno è il luogo dove si può incontrare e vivere questo Cuore, e soltanto nella luce del Crocefisso Risorto si può capire il valore e il senso della quotidianità.*

*In Don Giuseppe c'è molto da scoprire se ci si lascia guidare dalla sua esperienza del Signore, esperienza che lo ha reso vicino a tutti, un prete con intensità straordinaria”.*

Un ringraziamento particolare  
a tutti i familiari e alle persone amiche  
che hanno reso possibile pubblicare  
le preziose lettere di Don Giuseppe Ferrari.  
Grazie a tutti gli “Amici di Padre José”

Don Luigi e Don Armando Carminati

